Notificazioni

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 21

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Notificazioni

Notizie in materia d'assistenza.

Il *Dono Nazionale Svizzero* venne fondato nel 1919 allo scopo di recare aiuto ai soldati ed alle loro famiglie che fossero caduti in strettezza in seguito al servizio militare. Dal principio della mobilitazione 1939 sino alla fine di settembre 1940 il Dono Nazionale Svizzero ha versato

Fr. 2 825 240	in sussidi,
Fr. 371 102	in sovvenzioni (alle lavanderie di guerra, biblioteche di soldati, ritrovi del soldato, ecc.),
Fr. 1 152 908	per fornitura di biancheria a 68 093 soldati bisognosi.
Fr. 4 349 250.	

Eventuali domande di sussidio vanno trasmesse all'Ufficio centrale delle opere sociali dell'esercito, Monbijoustrasse 6, Berna (per il Ticino al Signor Emery in Chiasso).

L'Ufficio centrale delle opere sociali dell'esercito ha degli speciali incaricati in tutta la Svizzera che si interessano delle famiglie bisognose dei soldati ed esaminano eventuali nuovi casi di assistenza. Quest'inchiesta tende a vedere anche se tali famiglie non ricevano già soccorsi d'altra parte, per evitare appunto che un militare venga aiutato da diverse istituzioni, e ciò a danno degli altri camerati che non sanno farsi avanti come lui. Queste inchieste richiedono sempre un certo tempo. Per cui nei casi urgenti è meglio rivolgersi *alle casse di soccorso della truppa* (esistenti quasi dappertutto e formate dai contributi volontari degli uff., suff., soldati e civili come pure dal ricavo della vendita di francobolli di soldati, dal beneficio netto di concerti, ecc.). Per maggiori informazioni rivolgersi agli ufficiali addetti alle opere sociali designati a tale carica in tutte le compagnie ed in tutti gli stati maggiori.

L'Ufficio centrale delle opere sociali ha pure organizzato la distribuzione di biancheria e di calze ai militi bisognosi. Più di 30 000 donne svizzere, suddivise in 1400 sezioni, lavorano volontariamente e gratuitamente per provvedere di biancheria i nostri soldati bisognosi. A fine 1940 sono stati distribuiti 96 129 camicie, 76 837 paia di mutande, 48 370 giubboncini, 117 398 paia di calze e 35 733 fazzoletti. All'occasione sono stati distribuiti abiti e biancheria anche alle mogli e ai figli di soldati bisognosi (I lismer ai soldati bisognosi vengono forniti dall'Esercito. Ventriere, guanti e copriorecchie vengono parimente forniti dall'Esercito). Per aiutare le famiglie bisognose, l'Ufficio centrale fa cucire biancheria e fa fare delle calze a numerose mogli di soldati, dietro pagamento.

L'Ufficio centrale delle opere sociali dell'esercito sovvenziona inoltre i ritrovi del soldato, le sale di lettura, la biblioteca popolare svizzera (sezione biblioteca dei soldati), le lavanderie di guerra nonchè le associazioni in memoriam che nei cantoni di Ginevra, Vaud, Neuchâtel, Basilea città, Basilea campagna e Vallese inferiore pensano ai superstiti di soldati morti in servizio e che non ricevono già dall'assicurazione militare una pensione.

Sono noti i servizi che i *ritrovi del soldato,* le *sale di lettura,* ecc. rendono alla truppa. Lo Schweizerischer Volksdienst (sezione Bene del Soldato) in Zurigo, il Dipartimento sociale romando in Morges, la Commissione militare della C. V. J. M. in Berna ed altre istituzioni ancora, fra le quali il Fondo di soccorso dei militari ticinesi, hanno fatto e fanno tuttora tanto bene per i nostri soldati.

La Biblioteca popolare svizzera (sezione biblioteca del soldato), la Commissione militare della C. V. J. M. e diverse altre organizzazioni provvedono libri da leggere per i soldati. La Biblioteca popolare procura anche dei volumi di letteratura speciale ai singoli militari che ne facessero domanda.

La Commissione militare della C. V. J. M. fornisce pure giuochi di società e materiale da scrivere.

Le *lavanderie di guerra* di Losanna, Berna, Basilea, Zurigo e Bellinzona, dal principio di settembre 1939 alla fine del 1940 hanno lavato, aggiustato e ritornato ai rispettivi militari ben 645 000 capi di biancheria. Esse hanno fornito inoltre 34 300 nuovi capi di biancheria in cambio di quella completamente fuori uso.

Non vi è dubbio che da noi si fa moltissimo per soccorrere i soldati in servizio. Basti accennare anche ai corsi di trasformazione organizzati dalla Sezione Esercito e Focolare dell'Aiutantura generale, i quali permettono a molti militi disoccupati di iniziarsi ad una nuova carriera che offre loro maggiori possibilità per l'avvenire.

In materia di assistenza ai militari si fa in certi casi forse troppo, di modo che taluni, che potrebbero facilmente trovare lavoro, preferiscono restare in servizio anche dopo il licenziamento della loro unità. Per contro vi sono moltissimi militi ai quali il servizio impone purtroppo gravi sacrifici finanziari. Non dobbiamo dimenticare che in questi tempi non solo i militari ma anche molti civili devono sopportare sacrifici assai gravi. Ognuno di noi, soldato o civile che sia, sostenga volontieri la sua parte di croce, facendolo con sentimento di ringraziamento a Dio che finora ha sempre protetto il nostro amato Paese.

Ordinamento d'indennità per perdita di salario.

Alla fine dell'anno testè finito sono state abrogate alcune disposizioni che regolavano provvisoriamente il pagamento delle indennità per perdita di salario ai lavoratori in servizio militare attivo e sostituite con altre che stabiliscono in modo più preciso il diritto all'indennità, l'ammontare di quest'ultima e le prestazioni di soccorso alle famiglie dei militari.

Secondo queste disposizioni hanno diritto all'indennità per perdita di salario i militari che esercitano a titolo principale una professione dipendente e che prestano almeno tre giorni di servizio attivo nel corso del mese civile. Eguale diritto hanno pure i militari che esercitano un'attività per conto proprio nell'agricoltura nell'artigianato o nel commercio.

Il diritto all'indennità di chi esercita per conto proprio una professione liberale è determinato dai regolamenti della cassa di compensazione che lo concernono.

L'indennità è computata per ogni giorno di servizio attivo che dà diritto al soldo. Essa comprende un assegno per l'economia domestica e un assegno per ciascun figlio. I militari che provvedono regolarmente al mantenimento di persone che non sono in grado di guadagnarsi da vivere e verso le quali hanno un obbligo legale o morale, ricevono un'indennità supplementare, a meno che non abbiano già diritto, per le dette persone, ad un soccorso o ad un assegno.

Per i figli dai 15 ai 18 anni compiuti che guadagnano per conto proprio, gli assegni per i figli sono ridotti proporzionatamente al guadagno, mentre non è accordato assegno alcuno per i figli che hanno più di 18 anni. In ogni modo l'indennità per perdita di guadagno non può sorpassare in tutto, il 90 % del salario.

Nessuno può riscuotere contemporaneamente l'indennità per perdita di guadagno e l'indennità per perdito di salario. Il diritto all'indennità sarà determinato secondo la professione principale, cioè secondo l'attività che, nei 12 mesi precedenti l'entrata in servizio attivo, è stata esercitata durante la maggior parte di tempo o, in caso dubbio, quella che ha procacciato la maggior parte di guadagno.

I militari che hanno esercitato un'attività indipendente, ma che, avendola abbandonata definitivamente, hanno esercitato da allora in poi un'attività dipendente, sono sottoposti all'ordinamento delle indennità per perdita di salario anche se sono disoccupati al momento dell'entrata in servizio attivo.

Se un periodo di servizio attivo di almeno 3 giorni consecutivi si ripartisce su più di un mese civile, saranno calcolati tutti i giorni di servizio attivo che danno diritto al soldo.

Sono considerati come figli che danno diritto all'indennità i figli legittimi, i figli naturali verso i quali il militare ha gli stessi obblighi come se fossero figli legittimi, nonchè i figliastri, i figli adottivi ed i figli altrui ai quali esso provvede. Il militare che chiede l'indennità per perdita di salario o di guadagno deve riempire un modulo ed inviarlo al suo datore di lavoro. Tale modulo gli potrà essere fornito dall'unità militare o dall'ufficio comunale designato a tale uopo.

Se il militare non ha chiesto l'indennità durante il periodo di servizio, può ancora far valere il suo diritto durante i 30 giorni che seguono il suo licenziamento. Il diritto d'indennità si limiterà in tutti i casi ai 90 giorni di servizio attivo precedenti la data della domanda.